

Lavori al fotofinish al centro raccolta rifiuti Tra un mese si inaugura

Treviglio. Intervento da 2 milioni in via Sant'Eutropio. La piattaforma passa da 2.862 a 3.721 metri quadrati. Prossimo passo, la realizzazione di un punto del riuso

TREVIGLIO
DIEGO DEFENDINI

Taglio del nastro previsto per settembre, al rinnovato centro di raccolta di Treviglio, che ospiterà in futuro anche un nuovo centro del riuso in fase di progettazione. Il cantiere di via Sant'Eutropio, avviato a ottobre 2025, è ormai in dirittura d'arrivo: i lavori strutturali sono ultimati e nelle prossime settimane verrà installata la cartellonistica definitiva.

Completa l'intervento la sistemazione del verde, con la messa a dimora di nuove specie arboree: l'operazione è prevista per il mese di novembre. Il progetto, dal valore complessivo di due milioni di euro e finanziato per metà con fondi del Pnrr, ha visto l'ampliamento dell'attuale piattaforma, che passerà dai

■ Sarà dotato di sistemi multimediali per l'interfaccia con utenti e operatori e di telecamere

precedenti 2.862 metri quadrati agli attuali 3.721. Il nuovo assetto punta a una migliore gestione dei flussi di conferimento e a un'ottimizzazione degli spazi interni, per semplificare l'accesso dei cittadini. La struttura si sviluppa attorno a un'isola centrale raggiungibile tramite una rampa di salita e una di discesa, coperta da una tettoia dotata di impianto fotovoltaico. Il centro sarà inoltre dotato di sistemi multimediali per l'interfaccia con utenti e operatori, di nuovi dispositivi di ingresso e identificazione, di sistemi di pesatura e di videosorveglianza.

Parallelamente al completamento del cantiere è in fase di ultimazione e approvazione il progetto esecutivo per la realizzazione di un nuovo edificio su due piani, che sarà per due terzi occupato da un centro di riutilizzo, dove i cittadini potranno depositare oggetti ancora in buono stato che altri utenti potranno successivamente prelevare. La restante porzione dell'edificio ospiterà un'area per il ritiro dei bidoncini della raccolta puntuale, un magazzino dedicato allo stoccaggio dei contenitori, oltre

a un'area uffici e agli spogliatoi per gli addetti ai lavori. Il nuovo centro di riutilizzo sarà finanziato anche grazie a un bando regionale.

«Il progetto nel suo complesso porta alla realizzazione di un "eco-centro" all'avanguardia, capace di soddisfare le necessità di una città come Treviglio - commenta l'assessore alla Sostenibilità ambientale Michele Bornaghi -. In questo modo garantiremo un servizio migliore ed efficace, incrementando la percentuale di raccolta nella piattaforma - e aggiunge - l'eco-centro va a completare l'attenta politica ambientale di questi anni che grazie all'introduzione della raccolta puntuale e alla sensibilità dei cittadini ha consentito di passare dal 77% del 2022, all'attuale 84,5%».

Dello stesso avviso il sindaco Juri Imeri: «L'intervento in via Sant'Eutropio era necessario e doveroso, sia per migliorare la sicurezza e l'efficienza della struttura, sia per mettere a disposizione dell'utenza un centro di raccolta finalmente adeguato alla città di Treviglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dall'alto del centro raccolta rifiuti di via Sant'Eutropio. FOTO CESNI

Parco di Ama rinnovato Da domani torna fruibile

AVIATICO

Verrà aperto domani ad Aviatico il parco comunale di Ama, al termine dei lavori di restyling da 260 mila euro finanziati dall'amministrazione: lo spazio, frequentato da residenti e turisti della frazione, ha cambiato volto e torna ora a disposizione di tutti.

«L'inaugurazione avverrà più avanti - spiega il sindaco Mattia Carrara -, perché, sia per le alte

temperature di questo periodo sia per la scarsità di acqua, abbiamo deciso di rimandare al mese di settembre la semina delle nuove piante».

Il parco torna comunque subito fruibile: «Su progetto dell'architetto Elio Moschini, siamo intervenuti con il rifacimento delle aree giochi e dei camminamenti; è stata cambiata anche l'illuminazione. Abbiamo cercato di valorizzare maggiormente

le aree in ombra, utilizzate per momenti di sosta o di lettura: sono state posizionate alcune nuove panche vicino agli alberi e verranno introdotte nuove piante». Fiore all'occhiello del progetto è l'installazione di un'opera di arte contemporanea, che porta la firma di Francesco Lussana: un caleidoscopio che entra in dialogo con il paesaggio, offrendo una suggestiva vista sulla Cornagera. Realizzata con tre grandi lamiere di circa cinque metri con dei distanziali, si caratterizza per l'uso del colore rosso Ral 3001, cifra distintiva delle opere di Lussana.

F. Fer.

Dall'Australia omaggio sulla tomba di Assunto Benzoni



Bruna e Sharon Brissoni con Massimo Fabretti al cimitero di Endine

Endine

Nei giorni in cui in Belgio si celebra il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle - in cui persero la vita nella miniera di Bois du Cazier 262 lavoratori, tra cui 136 italiani - anche nella Bergamasca si continua a fare memoria della strage. L'unica vittima proveniente dalla nostra provincia è stato Assunto Benzoni originario di Cerete ma legato a Endine, dove ancora oggi riposa la sua salma. Proprio sulla sua tomba sono volute andare di recente, durante un periodo di permanenza in Italia, le sorelle Bruna e Sharon Brissoni, che oggi vi-

vono in Australia.

Figlie del cavaliere Giuseppe Brissoni, sono state a pregare al cimitero della frazione di Rovalta insieme a Massimo Fabretti e al parroco di Endine don Ruben Capovilla. Ne hanno parlato come di «un momento commovente indimenticabile che ci porteremo per sempre nel cuore». Originario di Scanzorosciate, Brissoni emigrò in Australia per cercare lavoro e lì riuscì ad affermarsi per laboriosità e solidarietà. Ancora oggi in Australia Bruna e Sharon si adoperano per dare accoglienza ai connazionali che migrano per lavorare nelle farm e nelle miniere australiane.

«Abbiamo tutti bisogno di Vangelo» Sant'Alberto, festa grande col Vescovo

Viadanica

Ieri la Messa presieduta da monsignor Beschi: «Interrogiamoci su come alimentiamo la nostra fede»

La presenza di monsignor Francesco Beschi ha dato particolare solennità alla festa di Sant'Alberto, celebrata nel borgo di Pirone, Comune di Sarnico ma affidato pastoralmente alla parrocchia di Viadanica. Una ricorrenza radicata nella devozione, che ha unito fede e partecipazione popolare.

Accolto dal parroco don Alessandro Martinelli, ieri il Vescovo ha presieduto la Messa delle 18, concelebata dallo stesso parroco e da don Sergio Morandi, sacerdote originario del borgo. Nell'omelia monsignor Beschi ha ricordato Sant'Alberto, primo Santo carmelitano, condannando l'uso della fame come «vergognoso strumento di guerra» ancora oggi praticato. Al centro della riflessione il primato di Dio, testimoniato dal Santo attraverso la povertà radicale.

«Famiglia, lavoro, interessi, partecipazione, generosi-



Un momento della Messa con monsignor Beschi. FOTO SAN MARCO

tà: tutto bene, ma Dio è Dio - ha sottolineato -. Nulla e nessuno può sostituirsi a Lui». Un richiamo rivolto anche alla società contemporanea: «Non è più possibile considerarsi cristiani soltanto perché si vive in una comunità tradizionalmente cristiana. I cambiamenti non devono diventare motivo di giudizio, ma interrogarci su come alimentiamo la nostra fede. Noi abbiamo bisogno di Vangelo». Monsignor Beschi ha infine richiamato il valore della fiducia, divenuta «una merce sempre più rara».

■ La celebrazione si è chiusa con la benedizione e con un momento di convivialità

Al termine della celebrazione, il Vescovo ha preso parte alla processione per le vie di Pirone, accompagnando la statua di Sant'Alberto insieme ai sacerdoti e ai numerosi fedeli. Il corteo, con il gruppo bandistico di Adrara, ha rappresentato il momento più popolare e partecipato della ricorrenza.

Anche il sindaco di Viadanica, Nicola Micheli, ha rivolto un saluto a monsignor Beschi, accostando il compito degli amministratori a quello dei sacerdoti, entrambi chiamati, pur con ruoli diversi, a guidare la comunità e a favorire la concordia e l'unità. Prima del congedo, monsignor Beschi ha invocato la benedizione sulle famiglie, sui sofferenti, sugli assenti e sugli indifferenti, «perché la benedizione è proprio per tutti», auspicando sostegno per chi guida la comunità. Don Alessandro ha quindi rinnovato al Vescovo gli auguri per il suo 75° compleanno, celebrato l'altro ieri.

La festa si è conclusa con pane e salamelle offerti dagli Amici del Borgo, rinnovando una tradizione fatta di fede e senso di appartenenza.

Mario Dometti